

chio ad altre proposizioni che le sue, e pigliava maggior confidenza nel Gran Duca, che in essa. S. S. disse per iscusar che non poteva impedire il zelo d'un Principe ben' affetto, ne rifiutare incivilmente d'udirlo. Che la sua intenzione era di non passare che per le mani di S. M. dalla quale accetterebbe tutte le condizioni; e che per questo erigerebbe una Congregazione * di sei Cardinali, e di sei Auditori per terminare questa cosa amichevolmente. Sovra ciò il Signor d'Alincour rep'icò che ciò non era, quanto gli era stato promesso, nè questa era l'intenzione della Republica, che non rimetterebbe mai alla decisione d'altri quanto concerne il suo Governo.

* Questa era una proposizione del G. Duca.

Doppo varie repliche d'ambe le parti, il Papa diede parola di non parlare più di Congregazione, e pregò il Signor d'Alincourt di tener segreto, quanto negoziavano assieme, per i Spagnuoli, che incessantemente stavano spiando per attraversare l'aggiustamento. In fine pro-